



PALADINI DEI VINI DI SICILIA
ASSOCIAZIONE VOLONTARIA DI TUTELA E PROMOZIONE

L'Italia che non t'aspetti.

Anche in questi tempi di crisi, anche al di là dei celebrazionismi del cento cinquantenario dell'Unità nazionale, il Nord-Est ha accolto entusiasticamente il Sud-Ovest.

E' accaduto in Veneto, a Conegliano: dove l'Accademia Italiana della Vite e del Vino ha voluto la presentazione del libro "*Ragioni e sentimenti nella Sicilia del Vino*", appositamente invitandone l'autore, avv. **Diego Maggio**, anch'egli Accademico e presidente dei *Paladini dei Vini di Sicilia*.

Nella prestigiosa Aula Magna della più antica Scuola Enologica d'Italia (fondata nel 1876) il prof. **Antonio Calò**, presidente nazionale degli Accademici, ha introdotto l'ospite marsalese, dando così l'avvio ad una serata davvero intensa: ove si è avuto prova di quanto il vino sia il vero elemento di unione fra i popoli d'Europa.

Più volte le affabulazioni di Diego Maggio sono state sottolineate da applausi dettati da autentica allegria di consenso.

Più volte il vino Marsala è stato "sentito" come "patrimonio dell'italianità": un prodotto che ha caratterizzato una continuità generazionale di sentimenti positivi e consuetudini familiari. E che, perciò, vuole tornare al posto che gli compete, fra le buone abitudini della Penisola.

In appendice alla vibrante conferenza, gli oltre cento motivati presenti hanno partecipato ad una straordinaria esibizione del buon gusto siciliano: la realizzazione "dal vivo" di una mega-cassata siciliana e dei celebri "cannoli", il tutto ad opera del noto *chef* **Peppe Giuffrè** che ha utilizzato ingredienti freschi di giornata, portati apposta dalla Sicilia occidentale. Il tutto - ancora con la conduzione dell'avv. Maggio - accompagnato da una indovinata degustazione di Marsala (Vergine e Superiore Riserva) inviati dal **Consorzio di Tutela** che proprio quest'anno celebra il suo cinquantenario.

